

RISOLUZIONE

Premesso che

- la Regione Veneto ha avanzato formale richiesta di dichiarazione dello “Stato di emergenza a Livello Nazionale”, sulla base dell’articolo 24 del D.Lgs. del 2 gennaio 2018, a seguito del disastro accaduto a Venezia ed ai gravi danni subiti dalla città, nonché ai gravi danni subiti anche da altre parti del territorio regionale veneto, a causa delle difficoltà delle Amministrazioni Locali e della stessa Regione a fronteggiare la situazione, al fine di assicurare le operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, attuare gli interventi indifferibili e urgenti necessari a garantire la pubblica incolumità, ripristinare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato, e per la ripresa delle normali condizioni di vita della cittadinanza;
- la Regione Emilia-Romagna, attraverso la Protezione civile regionale, potrebbe attivarsi, in tempi brevi, per dare concreto aiuto per gli interventi indifferibili e urgenti necessari a garantire la pubblica incolumità, porre i primi rimedi ai danni subiti dal patrimonio pubblico e privato, e per fronteggiare le necessità primarie della popolazione colpita dal disastro;

rilevato che

- come emerge dalle notizie di stampa da martedì sera scorso il territorio di Venezia continua a essere protagonista di scene drammatiche con una marea prepotente che non scende e si accumula a quella precedente, creando ansia e disagi tra la popolazione, in particolare, sono stati nella notte 170 gli interventi dei Vigili del Fuoco che hanno soccorso in prevalenza anziani e disabili, impossibilitati a muoversi e hanno dovuto fare i conti con incendi causati da cortocircuiti causati dal livello eccezionale della marea;
- particolare apprensione c’è per i danni provocati al patrimonio artistico e monumentale, anche all’interno della stessa Basilica di San Marco che ha visto la cripta dove riposano i patriarchi, riempirsi quasi come nell’alluvione del 1966.

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- a valutare l’invio tempestivo squadre di volontari e funzionari esperti della dell’Agenzia regionale di Protezione civile, nonché dei mezzi necessari, organizzati nella Colonna Mobile Regionale di Protezione civile dell’Emilia-Romagna, come già fatto in occasione dell’emergenza dell’ottobre – novembre del 2018, per concorrere ai primi interventi indifferibili e urgenti, necessari a garantire la pubblica incolumità, porre i primi rimedi ai danni subiti dal patrimonio pubblico, privato, artistico e monumentale della città, e per fronteggiare le necessità primarie della popolazione colpita dal disastro, ciò non solo per la prossimità geografica tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Veneto, ma anche per manifestare in maniera concreta e fattiva la solidarietà e vicinanza alla popolazione colpita drammaticamente dagli eventi meteorologici.

Il Consigliere
(*Gian Luca Sassi*)